

Attenti ai giochi di parole

Brevetto di inventore: "menatore di naso"

Chi di noi non ha amaramente sorriso sulla prosperante moda di certe espressioni italiane che han trasformato gli spazzini in "operatori ecologici", i ciechi in "non vedenti", i deformati in "diversamente abili", ecc.

Amaramente perché, a parte il cambiare nome, null'altro è per loro cambiato in meglio. Solo illusi.

Ma nell'inizio di questa Babele di nomi, qualcuno furbetto ha trovato terreno fertile per invertire anche il senso delle parole: così i ladri - e non i derubati - che diventano dei poverini essendo solo dei "diversi moralmente"; e i drogati - e non gli spippati - diventati "poveri emarginati", e la droga stessa - non un veleno - ma una "innocua canna".

Siamo già arrivati senza scomporci più di tanto ad accettare che il Cristo è 'simbolo che offende'; che i morti di Nassiriya siano 'uno, cento, mille'. Arriveremo, tra poco, che noi cattolici saremo 'gli infedeli'. E così via in avanti; frasi nuove, che si insinuano così viscidamente, che la gente - che rappresenta la vera saggezza politica di una nazione - non trova il verso di reagire; subisce, e si adatta. Siamo arrivati ad una maggioranza affetta da placida rassegnazione, sempre più rinunciataria, convinta del "non c'è più nulla da fare... tanto non cambia nulla..." dentro la quale sta penetrando il verme che farà

marcire tutto. Mi correggo, non marcirà; ma cambierà tutto. Se in meglio o peggio lo vivranno i nostri nipoti. E questo perché non è una trovata di oggi, ed ha radici lontane. Tutta la popolazione italiana per millenni è stata soggetta ad invasioni e soggezioni; e così ha dovuto imparare ad adottare la capacità di mediare per sopravvivere, adattarsi per convivere, fare lo gnorri per vivere.

E chi comanda, dai tempi romani del "panem et circenses", ha capito come trattare i comandati: dare un contentino ed illuderli.

Da allora, nulla è cambiato. Basta poco: cambiare le parole; come nel gioco delle tre carte. È vero, bisogna essere abili; ma dopo un po' si impara.

Infatti, a tutti gli amministratori politici, dovendo sempre apparire che accontentano le fasce deboli, in carenza cronica di soldi (ma quando mai li hanno avuti?) rimane, da un lato riempirsene la bocca, e sul pratico dare un contentino. Basta leggere la storia recente: gli operai hanno fame? titoliamo loro una strada (e voilà ecco, non l'aumento, ma via Operai). San Pier d'Arena muore nello smog? chiamiamola Manchester così si sentirà inorgogliata... di che? ma sciocchino, di avere smog e cancro e stare zitti, magari con la claque di chi dovrebbe proteggerla. Portano lontano il mare dalla città? poco male, chiamiamo lungomare la

strada di confine e così si illudono d'averlo. E così via. E a riprova che nulla è cambiato rimane che chi comanda fa quello che vuole e che la gente, che indolentemente dice che si fida, tace (e qualcuno osanna).

Il triste è che il preso in giro, peggio ancora, si autoimpedisce di ragionare e segue indifeso e belante la claque, osannante queste nuove identità provenienti dall'alto.

Quindi, non più popolo, ma dei 'diversamente conviventi'; non più uomini volitivi, ma 'galline non pensanti'.

Nessuno si è posto il problema di chi è - o chi sono - questi geniali trasformisti che hanno scoperto il famoso 'cambiamo tutto per lasciare tutto come era', a proprio vantaggio, naturalmente.

Probabilmente, io dico sicuramente, sono dei tizi che fanno il mestiere vicino al mio, lo psicologo; impegnati non in medicina, ma in politica.

Infatti il gioco è uguale; ma poi lo vediamo anche nello sport e nelle reclame e un po' dovunque: individuare il punto debole dell'avversario ed adottare il sistema per guadagnarci, o quantomeno per restare sulla poltrona. Alla faccia dei veri 'più deboli', che non hanno bisogno di cambiare, e restano con quel nome.

Ezio Baglini

Liste d'attesa addio? Interviene il Tribunale dei diritti dei malati

Asl 3 si propone d'abbattere le liste d'attesa al fine di migliorare l'erogazione dei servizi sanitari in Regione Liguria.

Per fare ciò ha chiesto la collaborazione dei cittadini che saranno interpellati dal Tribunale per i diritti dei malati - quest'intervento, al momento, sarà rivolto solo a chi deve eseguire la MOC (mineralometria ossea computerizzata) con un duplice scopo: ricordare data e ora d'appuntamento e, in caso di disdetta darne comunicazione ad Asl 3 affinché possa provvedere ad una rapida sostituzione attingendo dalla lista d'attesa.

Anna Vittori, segretario regionale per la Liguria di Cittadinanzattiva, del Tribunale per i diritti del malato, ha dichiarato "Tra gli scopi delle organizzazioni come la nostra vi è, in maniera preminente, quello di contribuire al miglioramento dei servizi tutelando prioritariamente i diritti dei cittadini: con questa collaborazione, riteniamo di favorire quei cittadini che, sono da tempo in lista d'attesa per l'esame della MOC ed hanno necessità di anticiparla per motivi d'urgenza".

Renata Canini, direttore generale dell'Asl3, si appresta ad introdurre metodi atti ad abbattere le liste d'attesa per le prestazioni ritenute critiche dalla Regione così da non oltrepassare i parametri stabiliti (dalla Regione) in merito ai tempi di prenotazione. Il progetto è sperimentale, e si avvale della collaborazione tra l'associazionismo e le istituzioni per far capire alla gente che "il valore dell'educazione al senso civico volto a far comprendere che anche con il loro contributo si possono migliorare le condizioni della sanità pubblica" ha riferito Canini.

Già in passato, qualche mese fa, Asl 3 aveva lanciato un monito ai genovesi attraverso la campagna "SPRENOTATI". Iniziativa che, invitava i cittadini a disdire la prenotazione, mediante semplice telefonata al CUP se, per svariati motivi, non erano più intenzionati a fare l'esame. Come la precedente, anche l'attuale idea è utile... finalmente! Ma una cosa va detta. Gli utenti saranno pure smemorati - e come potrebbero non esserlo a distanza di mesi dalla prenotazione - e ciò avrà sicuramente influito ad allungare le liste d'attesa, ma per favore, ognuno s'assuma la propria responsabilità al fine di consentire in tempo utile le diagnosi necessarie, indispensabili per potersi poi, curare adeguatamente.

Invece, troppo spesso la gente è costretta a rivolgersi a strutture private, affrontando di tasca propria le spese per l'esecuzione dell'esame necessario, disatteso dal Servizio Sanitario Nazionale, così, poi, anche un po' "incazzato" si dimentica di sprenotare. Ben venga allora chi farà loro da promemoria. Siamo certi che l'iniziativa porterà a buoni risultati.

Laura Traverso

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



la generale pompe funebri spa

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

Numero Verde 800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile..